



Parole

Continuo la *riflessione ad alta voce*, iniziata nello scorso mese, rimarcandone un aspetto: l'“**insieme**”.

Il fatto che la Missione Albis sia “**una**” dice qualcosa oppure è solo un fatto di cronaca, un incidente di percorso creato stupidamente da qualcuno evanescente?

Se è una, deve **agire assieme**, deve **esprimersi assieme**! *Nego le diversità? Assolutamente no! Le diversità sono fatte per far crescere, per costruire l'unità* (cfr 1 Cor 12, 3c-30).

Le diversità servono per ricercare le difformità e ritenerle il “bene”, **se** le diversità servono a rimarcare la pretesa di far da soli per autoconvincersi che si esiste, **se** le diversità servono a sottolineare le conquiste di qualcuno denigrando le insufficienze degli altri, siamo **fuori strada**.

Nell'incontro del 18 gennaio u.s. con tutti i Gruppi di Base sono emerse in modo evidente le diversità, ma è emerso pure il dato che non solo quasi nessuno (!) sapeva cosa faceva l'altro gruppo, ma soprattutto che qualcuno addirittura non conosceva l'altra persona, dopo anni e anni di appartenenza alla stessa Missione.

Questo non è rispetto delle diversità, ma - scusate la durezza - un calcio all'essere cristiani.

Le **diversità** sono **ricchezza** quando aiutano ad **andare assieme**, ad intraprendere una meta e a raggiungerla valorizzando tutte le diverse e specifiche qualità.

Quando un uomo ed una donna si scelgono, lo fanno perché si sono visti diversi e proprio perché diversi si dicono che vogliono raggiungere assieme una meta, amarsi. O no?

Dobbiamo **tutti assieme** ancora **imparare** cosa significa **essere comunità cristiana**, essere “Missione”.

Certo è fatta di ben almeno otto comunità, ognuna diversa dall'altra (osservate, in due comunità vicine, la diversità tra il numero dei bambini-ragazzi e il numero degli adulti-ultrassessantacinquenni), ma è utopia, è una mia esaltazione, oppure dobbiamo essere Chiesa “una”, la componente italiana dell'unica Chiesa che è in Svizzera? Forse vale la pena di smettere di criticare la mentalità riformata e svizzera e poi presentare come conquista le sue espressioni negative di assoluta indipendenza reciproca.

Certo: dovremo trovare assieme i segni, i gesti ed il percorso, ma prima dobbiamo chiederci se davvero lo vogliamo.

Non è sfiducia, affatto. È la richiesta di un'*assunzione di responsabilità da parte di tutti*. Io credo che la risposta sia affermativa.

Dovrò ricredermi?

Cordiali saluti.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Marzo 2001 Anno 27

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE 1

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

- Ufficio
- Orari Ss. Messe
- Consiglio di Missione

CELEBRAZIONI PARTICOLARI 5

- Funzioni Penitenziali
- Percorso Quaresimale

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO 7

- Settimana Santa
- Domenica delle Palme
- Pellegrinaggio a Sachseln
- Incontri formativi

DIAMO LA VOCE A... 9

RIFLESSIONI

- Insieme... per collaborare!
- CONTROLUCE**
- La confessione dei primi cristiani

IMPARIAMO A LEGGERE LA BIBBIA 10

- La morte della Bibbia...

NOTIZIARIO DALL'ITALIA 11

- Regole certe e paritarie per gli immigrati...

APPUNTAMENTI 12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

È APERTO dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:
ore 17.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 S. Messa per i giovani in lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)
- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)
- Domenica:**
ore 19.00 S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

- Sabato:**
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 19.00 S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

- Sabato:**
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 9.00 S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

CONSIGLIO DI MISSIONE

**Estratto del Verbale del 30.11.2000
approvato l'8.2.2001**

Presiede Gino Di Napoli per le dimissioni di
M. Pia Fancelli da presidente.

1. Si inizia con un momento di **preghiera**, introdotto da Gino e ci chiediamo cosa comporta per noi oggi, lasciare le nostre "reti" per intraprendere un cammino di conversione.
2. Viene approvato all'unanimità il **Verbale della seduta del 5 ottobre 2000**.
3. **Don Adriano** prende la parola dicendo:
- nello Statuto del Consiglio di Missione sta scritto che lo stesso C.d.M. deve darsi un piano pastorale.
Occorre ragionare come questo vada fatto e quando si possa realizzare magari iniziando anche solo dal settembre del 2001 in avanti, rispettando le diversità esistenti nelle varie comunità della missione. Occorre rivedere il senso dei gruppi di base e/o di altri gruppi: devono diventare elemento di collegamento e di riferimento, e non solo organizzatori.
- Per quanto riguarda l'unità pastorale, finalmente si è chiarito che non c'è mai stata unità pastorale con Affoltern e suggerisce un percorso per favorire l'unità con Schlieren - Zurigo - Horgen - Affoltern (due decanati svizzeri).
- Per quanto riguarda ammalati-anziani si sta verificando in che condizioni sono gli ultra 75enni - 60 persone in tutta la missione: una signora di Richterswil sarebbe disponibile a interessarsi di queste persone.
4. **Liturgie irrinunciabili:** la celebrazione della intera settimana santa con il triduo pasquale vissuto con la sua liturgia propria in un unico posto per tutta la missione.
5. Per quanto riguarda **le ferie estive** della missione, Don Adriano dice, che non crede di lasciare tutta la missione per 5 settimane senza alcuna messa.

6. **Consiglio di Missione:** Don Adriano comunica le dimissioni di M.Pia Fancelli e Carmen Bortoluzzi di Richterswil e di Candida Schenk di Wädenswil, e quella di Antonietta Russo di Kilchberg, l'unica con una motivazione seria. Per lei è presente, come sostituta per Kilchberg, Annamaria Sterni.

Silvano Mazzone di Horgen, ha dato pure le dimissioni dal C.P.Z., occorrerà quindi pensare ad un sostituto.

Rolando dice di capire le persone che si sono dimesse perché erano abituate così da tanti anni in un certo modo. Si dichiara, a nome di tutti, contento se il nuovo missionario ha un progetto nuovo da portare avanti.

7. **Con il 31 gennaio 2001,** Tatjana termina il suo compito di segretaria alla M.C.I.A. La serata si chiude, più tardi del solito, con la decisione di incontrarci l'8.2.2001 p.v.

Convocazione del 08.02.2001 Ordine del giorno

1. **Preghiera introduttiva**
2. **Approvazione verbale del 30 novembre**
3. **Indicazioni e riflessioni su: Programma Pastorale**
4. **Ammalati/Anziani** (dopo le prime esperienze, quali passi intraprendere?)
5. **Varie ed eventuali:** Statuto, Consiglio di Missione,...

ANZIANO/A ?

Desideri avere contatti, parlare, farti conoscere, avere il conforto religioso? Hai urgente necessità e/o improrogabili bisogni (spesa, farmaci, visite mediche, altro,...)?

Annunciati liberamente - o chiedi ai tuoi parenti di farlo - alla segreteria della Missione [tel.(01)7253095], troverai: il missionario o il collaboratore e/o altre persone discrete e riservate, disposte ad aiutarti e/o a spendere qualche ora per/con te.



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, consenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01/725 30 95

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01/4508530

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

11	Marzo:	Horgen (Oek. Gottesdienst, Ref. Kirche)	ore 10.00
17	“	Richterswil (Insieme & Aperò)	ore 18.00
25	“	Wädenswil (Insieme m. Suppenzmittag)	ore 11.15
25	“	Langnau	ore 18.00
31	“	Richterswil	ore 18.00
01	Aprile	Oberrieden	ore 09.00
		Kilchberg	ore 19.00
		Horgen “Celebrazione insieme” presieduta da S.Ecc.Mons. P. Henrici	ore 10.00

Funzioni Penitenziali / Bussfeier

Lunedì	2 aprile	ore 19.30	Wädenswil
Martedì	3 aprile	ore 20.00	Adliswil
Mercoledì	4 aprile	ore 20.00	Kilchberg
Giovedì	5 aprile	ore 19.30	Langnau
Venerdì	6 aprile	ore 20.00	Richterswil
Lunedì	9 aprile	ore 20.00	Horgen
Martedì	10 aprile	ore 20.00	Thalwil

PERCORSO QUARESIMALE

4 marzo 2001

...Il diavolo lo condusse in alto, e mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostreterai, lui solo adorerai!"...

Lc 4, 1-13



11 marzo 2001

...Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Venne una nube e li avvolse. E da nube uscì una voce che diceva:

"Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo"...

Lc 9, 28-36



18 marzo 2001

...Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo". Ma quegli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno..."

Lc 13, 1-9



25 marzo 2001

...Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato...

Lc 15, 1-3.11-32





SETTIMANA SANTA

La Missione chiede una lettura attenta e ragionata di queste righe, in vista di un'accoglienza serena, convinta e convincente della proposta. La giornata delle "Palme" e la giornata di "Pasqua" sono esattamente uguali, negli orari e nei luoghi, alle abitudini ormai consolidate, seppure – dove è stato possibile – con l'intento di celebrare almeno una volta in ognuna delle comunità.

Ciò che invece abbisogna di un particolare interesse riguarda la proposta per i giorni intermedi: Giovedì, Venerdì e Sabato Santi.

Don Adriano ha concordato con il decano ed i parroci una Celebrazione comune per tutta la Missione per ognuno dei tre giorni.

La motivazione è semplice da una parte, ed assolutamente decisiva dall'altra.

Il Triduo Pasquale – appunto **Giovedì, Venerdì e Sabato Santi** – è il periodo fondamentale e fondante la fede cristiana, la vita della Chiesa, il nostro credere. Senza quei giorni, e senza la loro Celebrazione Liturgica, tutta la nostra vita religiosa non esisterebbe ed avrebbe un altro significato.

Potevamo continuare a frequentare indistintamente la celebrazione della parrocchia locale? Sì, certo, come sempre.

E allora perché l'esigenza di certe legittime e validissime distinzioni, per esempio a Natale, ai Santi, ai Defunti, alle stesse domeniche?

Queste feste prendono la loro importanza e la loro motivazione per esistere proprio dal Triduo Pasquale!

Se c'è una modalità celebrativa originale in alcune occasioni – poche o tante che siano – questo vale sicuramente assai più per il Triduo Pasquale. Ci sarà qualche disagio per organizzare gli spo-

stamenti? Più che di disagio, ci sembra giusto parlare di esigenza organizzativa e di volontà seria di farlo: su questo don Adriano è già intervenuto su "Incontro" di Febbraio e non conviene ripetersi.

Scopriremo la gioia di ritrovarsi assieme, la gioia di una Celebrazione della intera Missione, sperimentaremo la fatica e la bellezza dell'unità anche nella pratica e non solo nelle intenzioni.

Non vale la pena insistere: oltre che su "Incontro" di Febbraio don Adriano è intervenuto anche su questo stesso numero.

Una ulteriore specificazione: la Veglia Pasquale è ad ora "notturna".

C'è sicuramente una esigenza di rispetto degli orari delle parrocchie, ma soprattutto c'è l'esigenza di rispetto della verità liturgica della celebrazione e del suo significato: l'alba è il momento della risurrezione!

Prendiamo nota allora delle date, degli orari, dei luoghi e ... partecipiamo con ... convinzione.

DOMENICA DELLE PALME:

Sabato 07.04. ore 19.30 Horgen

Domenica 08.04. ore 11.15 Wädenswil
ore 18.00 Langnau
ore 20.00 Adliswil

GIOVEDÌ SANTO, 12.04.

S. Messa nella **Cena del Signore**
ore 19.00 Wädenswil: St. Anna Kapelle

VENERDÌ SANTO, 13.04.
Celebrazione della Passione
ore 20.00 Horgen

SABATO SANTO, 14.04.
VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA
ore 23.00 Richterswil

DOMENICA DI PASQUA
nella **RISURREZIONE 15.04.**

10.15 Horgen
11.15 Wädenswil
18.00 Thalwil

La Missione Cattolica Italiana Albis di Horgen
organizza per

**SABATO
24 MARZO
2001**

PELLEGRINAGGIO A SACHSELN SAN NICOLAO DELLA FLÜE

P R O G R A M M A

Partenza:	Wädenswil	ore	7.45 - Güterschuppen
	Horgen	ore	8.00 - Missione
	Thalwil	ore	8.10 - Bahnhof
	Adliswil	ore	8.15 - Bahnhof
	S.Messa Chiesa parrocchiale di Sachseln	ore	10.15
	Visita luoghi caratteristici	ore	11.15
	Pranzo Gasthaus Flüeli	ore	12.30
	Diashow Sala "Laube"	ore	14.30
Partenza ritorno:		ore	16.00
Arrivo previsto:		ore	18.00 ca.

Costo per persona, pranzo e viaggio compreso (escluso le bevande) Fr. 45.-
Bambini fino a 12 anni Fr. 25.-

Informazioni ed iscrizioni **entro il 9 marzo**, con **pagamento della quota**, presso la Missione, Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen - Tel. 01/725 30 95

* * * * *

HORGEN

INCONTRI FORMATIVI

TEMA: "L'EUCARESTIA: In pasto ai fratelli?"

Lunedì 12 marzo **"Il cibo: perché mangiare assieme?"**

Lunedì 19 marzo **"Mangiare: perché un rito religioso?"**

Lunedì 26 marzo **"Dio non cessa di radunare il suo popolo: a che pro?"**

Lunedì 02 aprile **"Io che cosa devo fare?"**

Gli incontri inizieranno alle ore 20.00 presso la sala parrocchiale, Burghaldenstr. N° 7.

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

Insieme... per collaborare!

Uscendo dall'incontro del 18 gennaio, incontro con tutti i Gruppi di Base e non della Missione Albis, d'istinto ho deciso di scrivere il resoconto; poi mi sono in parte pentito, perché ho visto la difficoltà di essere obiettivo.

Ma... ho scritto ugualmente: mi perdonerete.

Parto dai dati positivi, e sono tanti.

Per la prima volta in tanti anni ci siamo trovati tutti assieme, chi è membro di un Gruppo di Base, chi partecipa a dei gruppi e a delle Associazioni; abbiamo avuto modo di guardarci in faccia e di conoscerci tutti; abbiamo scoperto le ricchezze di altri gruppi, come pure qualche difficoltà, di cui eravamo all'oscuro; abbiamo appreso con gioia, ma anche con meravigliata sorpresa, che qualche gruppo ha coinvolto pure i giovani; abbiamo visto con quanta passione don Adriano tiene all'unità e con quanta forza pretende che cresciamo assieme; abbiamo appreso, forse con rabbia, le nostre carenze, ma la rabbia svanisce - almeno per me - perché nessuno ci ha posto dei limiti di tempo per superarle, e questo è un chiaro incoraggiamento.

Ci sono stati pure i lati negativi.

Ci è stato più volte chiesto se eravamo d'accordo sulle motivazioni, ma nessuno di noi se l'è sentita di rispondere, forse per paura, forse per l'impegno richiesto; c'è stato a volte un linguaggio duro (o forse solo chiaro e ciò dà fastidio perché non si può svincolare); ci sono state alcune assenze (alcune ci è stato detto per malattia, di altre non sappiamo perché); ci sono stati purtroppo silenzi da parte di troppi, ma speriamo che progressivamente spariscano: davvero non possiamo più attenderci che qualcuno ci dica sempre cosa dobbiamo fare, perché, se lo vogliamo, siamo in grado di ragionare.

Ripensandoci con calma, aveva ragione quel giovane signore, che io non conosco, che uscen-

do diceva al don: "Ci sono tutti gli ingranaggi: adesso bisogna oliarli". Aggiungo: dobbiamo lasciarci oliare un po'.

Speriamo che don Adriano non si stanchi di aspettarci.

Ma forse la soluzione c'è davvero e ce l'ha indicata Gino in chiusura: "dobbiamo volere che il Consiglio di Missione funzioni davvero".

Io sono ormai tagliato fuori dall'età, ma spero vivamente che i più giovani accettino di offrire il loro contributo.

Uno dei presenti



Controluce

La Confessione dei primi cristiani

Il perdono dei peccati sta al centro della Missione di Gesù.

Nel suo primo discorso a Nazareth Gesù, cita un testo di Isaia: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato e mi ha inviato a portare ai poveri il lieto annuncio, ad annunziare ai prigionieri la liberazione e il dono della vista ai ciechi, per liberare coloro che erano oppressi, e inaugurare l'anno di grazia del Signore".

Il miglior commento a queste parole è il comportamento di Gesù che accoglieva tutti coloro che erano fragili: Zaccheo, l'adultera, il paralitico, liberandoli spiritualmente e fisicamente dai loro

fiordelli.

Gesù ha rivendicato, anche polemicamente, il potere di perdonare le fragilità umane.

Insieme agli atteggiamenti di Gesù verso i peccatori, la tradizione evangelica ha fissato anche solenni e ben note dichiarazioni con le quali egli ha trasmesso alla Chiesa il suo potere di fronte al peccato: "Quello che rimetterete sarà rimesso anche in cielo, quanto non rimetterete non sarà rimesso neppure in cielo (Giovanni 20, 22-23)" Parole che hanno fatto versare fiumi d'inchiostro, sia per quanto riguarda i termini usati e il loro contenuto.

Come la Chiesa primitiva ha esercitato di fatto queste parole?

Il N.T. ci offre solo indizi, non ci descrive una pratica strutturata e tanto meno uniforme, in uso nelle prime comunità cristiane.

Qui possiamo solo ricordare qualcuno dei passi che si dovrebbero esaminare.

In casi di colpe più gravi e conosciute da molti si ricorreva ad una "terapia d'urto", cioè all'esclusione del peccatore dalla comunità alla quale apparteneva.

Una esclusione che non era mai definitiva, ma terapeutica, in vista di un recupero e della riaccoglienza nella comunità.

Il caso tipico lo troviamo nella 1° Lettera ai Corinti 5, 1-5 e nella 2° Lettera ai Corinti 2, 5-11 dove Paolo raccomanda alla stessa comunità di ri-accogliere un peccatore.

La Lettera di Giacomo e la 1° di Giovanni contengono altre indicazioni di peccati che non comportavano l'esclusione.

Si guarda con realismo alla presenza dei peccati nei battezzati che hanno sempre bisogno di "purificazione": la Chiesa non è un club di perfetti o di élite di spirituali.

La Lettera di Giacomo (3,2) dice che tutti manchiamo in molti modi e Giovanni (1° Gv 1,9) è ancora più drastico: "chi dice di essere senza peccato è un bugiardo e inganna se stesso".

Sia Giacomo che Giovanni invitano a "confessare" ai fratelli, cioè alla Comunità, in un clima di preghiera e culto i propri peccati (Giacomo 5, 1-6; 1° Giovanni 1,9).

Essi non dicono di più. Non descrivono celebra-

zioni penitenziali né riportano specifiche formule di assoluzione, ma dichiarano che così vengono perdonati i peccati.

In conclusione, nel N.T. ci sono dati significativi: riconoscere il peccato nei battezzati; la certezza di rimettere i peccati; la manifestazione delle colpe nella Comunità radunata in preghiera; la certezza del perdono mediante la preghiera della Chiesa.

La misericordia di Dio mira sempre a salvare i suoi figli prima, più che a punire la loro fragilità e cattiveria.



IMPARIAMO A LEGGERE LA BIBBIA

La morte nella Bibbia: paura dell'uomo e vittoria di Cristo

"Certamente morrai" questa gelida affermazione di Dio, risuona nelle prime pagine della Bibbia. La morte fisica è il segno del limite della creatura.

Della morte sono striate quasi tutte le pagine della Bibbia: esse convergono verso una morte suprema: quella di Cristo sul Calvario.

La paura della morte percorre tutti gli uomini della Bibbia.

"In pochi palmi hai misurato i miei giorni e la mia durata davanti a te è un nulla. Solo un soffio è ogni uomo che vive, come un'ombra è l'uomo

che passa". (Salmo 39,6-7).

"Tu fai ritornare l'uomo in polvere. Lo annienti, lo sommergi nel sonno, è come l'erba che germoglia al mattino: all'alba fiorisce, germoglia, alla sera è falciata e secca". (Salmo 90,3 5-6). E' il dramma di Giobbe, che lamenta: "Lasciami, sì ch'io possa respirare un poco, prima che me ne vada, senza ritornare, verso la terra delle tenebre e dell'ombra di morte" (10, 20-21).

Lo stesso Gesù davanti all'angelo della morte, invoca "Padre se è possibile allontana da me, questo calice" (Luca, 22,42).

La parola di Dio si incarna, allora, anche nelle paure e nel senso del limite dell'uomo.

l'aldilà in molte pagine dell'Antico Testamento è visto come una regione spettrale, vuota, in cui si ha una sopravvivenza larvale.

Ma la parola di Dio progressivamente aiuta l'uomo a spezzare quella frontiera oscura e a mostrarla in una nuova luce.

E questo non avviene soltanto a Enoch o a Elia, che attraversano la morte entrando in Dio (Genesi 5,24. 2Re, 2).

Questo è anche il destino di ogni giusto che, vivendo in Comunione con Dio durante l'esistenza terrena, viene avvolto e conquistato dall'eterno, dall'infinito.

Significativa è la professione di fiducia di due salmisti:

"Tu non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. Mi rassicurerai il sentiero della vita. Gioia piena della tua presenza, dolcezza senza fine" (Salmo 16,10-11).

"Dio potrà riscattarmi, mi strapperà dalla mano della morte" (Salmo 49,16).

Il libro della Sapienza alle soglie del Cristianesimo, esalta la Comunione con Dio oltre la morte:

"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio. Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace". (Sapienza 3,1-4).

Il Cantico dei Cantici infatti è convinto che l'amore riesca a tener testa anche alla morte: "Forte come la morte è l'amore" (8,6).

E' con la Pasqua di Cristo che la lotta tra vita e morte giunge ad uno sbocco:

"La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è

o morte la tua vittoria?" (1 Corinti: 15,54-57).

Il Figlio di Dio, passando all'interno della nostra mortalità fisica e spirituale l'ha infranta e l'ha fecondata con un seme d'infinito.

Egli è la primizia di coloro che sono morti e che risorgeranno.

E' per questo che nell'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, si legge che sarà assente la morte nell'aldilà: "Egli tergerà ogni lacrima dai loro occhi, non ci sarà più morte, ne tutto" (Apocalisse 21,4).

"Saremo sempre col Signore" in una Comunione d'Amore. (1 Tessalonicesi 4,17).

Quanto al senso dell'aldilà, un racconto descrive la morte di Abramo, nostro padre nella fede:

"Quando l'angelo della morte venne per impadronirsi del suo spirito, Abramo disse: "Hai mai visto un amico desiderare la morte di un amico?"

Il Signore allora gli rivelò: "Hai mai visto un amante rifiutare l'incontro con l'amato?"

Allora Abramo disse: "Angelo della morte, prendimi".



Regole certe e paritarie per gli immigrati in Europa

La discussione sulle immigrazioni in Europa può dirsi entrò nel vivo di una fase nuova considerando alcune proposte, per ora molto parziali, che vengono presentate nella comunità europea. Si veda, in proposito, il discorso di Romano Prodi al Convegno di Rimini (31 agosto), che ha fatto cenno alla necessità di armonizzare i sistemi di protezione sociale, materia tuttora controversa, talora aspramente.

Il problema concerne nell'Europa comunitaria, secondo i dati ufficiali più recenti, almeno 19

AZB

8810 Horgen 1

milioni di immigrati stranieri.

Se si considerano anche la Norvegia e la Svizzera il numero degli immigrati supera i 20 milioni e mezzo.

Rispetto all'anno 1980 vi è stato un aumento di circa il 50 per cento.

Ne dà notizia, fra l'altro, uno scritto di Massimo Livi Bacci, esperto di questioni demografiche e sociali (24 Ore, 31 agosto 2000).

Le collettività dei lavoratori stranieri in Italia, sempre secondo le cifre ufficiali, e non comprendenti i "clandestini", ammontano a 1.250.000 unità, di cui 146.000 provenienti dal Marocco, 92.000 dall'Albania, 68.000 dalle Filippine, 47.000 dalla Tunisia, 41.000 dalla ex-Jugoslavia. I dati degli altri paesi mostrano una prevalenza di immigrazioni in Germania.

In Germania gli stranieri sono 7.366.000.

In Francia si hanno, alla stessa data, prima riferita, 3.597.000 unità; in Gran Bretagna 2.207.000; in Spagna 610.000; in Danimarca 250.000; in Olanda 678.000; in Norvegia 158.000; in Svizzera 1.341.000 (dei quali di origine comunitaria 807.000 e non comunitaria 534.000); in Austria 299.000; in Portogallo 175.000; in Finlandia 81.000; in Svezia 552.000; in Belgio 903.000.

Nella sua varietà e complessità il problema sociale e politico è molto serio, con aspetti anche gravi quanto a discriminazioni nelle condizioni di vita, o di estrema loro precarietà.

È certamente opportuna una riflessione diretta delle organizzazioni degli immigrati.

Si può ricordare che un primo congresso del genere, a iniziativa della Filef, risale al 1977 a Torino.

(Emigrazione Notizie n° 33/2000)

APPUNTAMENTI

DOMENICA DELLE PALME

Horgen:	Sabato	07 aprile ore 19.30
Wädenswil:	Domenica	08 aprile ore 11.15
Langnau:	Domenica	08 aprile ore 18.00
Adliswil:	Domenica	08 aprile ore 20.00

Durante queste Ss. Messe verrà rappresentato, come provocazione a riflettere: **GESÙ continua a morire.**

